

R.I.P. IT o della Nera Signora
spettacolo di teatro d'ombre e d'attore
pubblico: 10+



CREDITI

ideazione Alessia Candido, Esther Grigoli, Marco Intraia

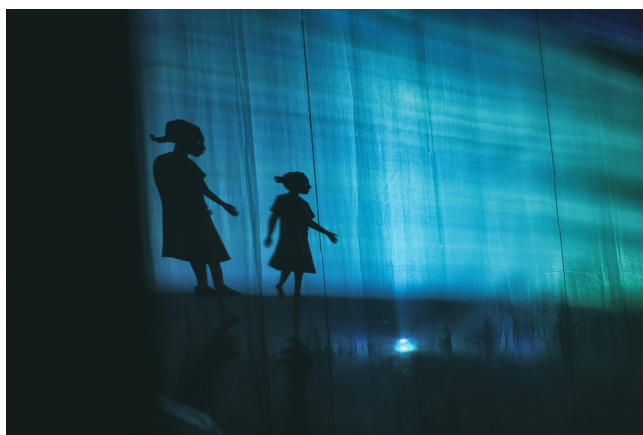
drammaturgia e regia Marco Intraia

recitazione Alessia Candido ed Esther Grigoli

costruzione sagome Alessia Candido

collaborazione all'ideazione Alessia Martinelli

produzione Teatro Popolare Poetico con il sostegno di Re.Te. Ospitale 2021 di compagnia teatrale Petra e del Comune di Satriano di Lucania, con il supporto tecnico di Teatro Gioco Vita



PROGETTO

L'idea progettuale è nata dalla rivoluzione che abbiamo vissuto a seguito del primo confinamento e di tutti gli scombussolamenti che ancora oggi ci accompagnano, a quelli che ancora ci sorprendono e confondono e a tutti gli altri che sono ormai diventati nuova consuetudine.

Negli ultimi due anni la morte è tornata a imporsi nella nostra narrazione quotidiana e nella nostra concretezza. Gli squilibri climatici sono sempre più evidenti.

La ricerca vuole affrontare, oltre che la tematica della morte, anche quella del disastro ambientale e del rapporto con il nostro bellissimo pianeta Terra.

Vogliamo parlare di una situazione estrema, di confinamento, in una cornice distopica, che permetta di amplificare le urgenze delle tematiche affrontate.

TRAMA

Siamo in un futuro distopico. Le protagoniste sono due adolescenti, di diciotto e quindici anni: Eva e Nina. Sono chiuse in un luogo sotto terra da quasi cinque anni a causa di una situazione emergenziale che ha reso difficile la vita umana sulla superficie terrestre. Hanno viveri, acqua, elettricità ma le risorse vanno esaurendosi. Sono passati quattro anni e nove mesi dall'ingresso. Il tempo massimo di sopravvivenza in un bunker è di cinque anni.

C'è una radio che riceve frequenze con canzoni e notiziari del passato. Ogni giorno alla stessa ora viene trasmesso l'ultimo notiziario prima della catastrofe.

Nina, come in *Cast Away*, ha costruito il suo "Wilson", Oliver, un cane fatto con bottiglie di plastiche e nastro. Eva ha portato con sé nel bunker della terra, dove dorme tutte le notti.

Le due ragazze nel tempo hanno trovato dei modi per combattere la noia creando dei teatrini di ombre di diverse dimensioni con schermi fatti con plastiche, tende, torce e luci.

Il tempo sotto terra ha impedito loro di scolarizzarsi: hanno, quindi, alcune caratteristiche particolari a livello linguistico e cognitivo ed hanno inventato dei modi creativi per nominare le cose (il Blu che suona, la Nera signora, l'Aria che tutto soffoca, il Silenzio del cuore, ecc.). Inoltre contano i giorni per non perdere la cognizione del tempo ed hanno inventato naturalmente un sistema politico fatto di regole e punizioni.

Per rendere sostenibile la realtà di confinamento, le due viaggiano con la fantasia per sopravvivere e si raccontano diverse storie di come può essere "il mondo là fuori". Una di quelle storie è la loro preferita. Tramite il teatro d'ombre arrivano ad esplorare e immaginare il "mondo là sopra" per ipotizzare soluzioni e possibilità. E se la morte non esistesse?



METODO DI LAVORO

La creazione procede con la verifica in piedi della ricerca a tavolino e in voce di tutto ciò che viene scritto. Si parte dalla composizione o dall'improvvisazione a seconda delle necessità e degli impulsi: una scrittura che attraversa i corpi, ma non risolve in pedana tutti i problemi che incontra, bensì torna a tavolino ogni volta che serve. Per i problemi drammaturgici, la scrittura che portiamo avanti cerca soluzioni drammaturgiche. La scrittura si poggia in una struttura in bilico tra poesia, naturalismo e teatro dell'assurdo.



DRAMMATURGIA

La creazione procede con la verifica in piedi e in voce di tutto ciò che viene scritto. Si parte dalla composizione o dall'improvvisazione a seconda delle necessità e degli impulsi: una scrittura che attraversa i corpi, ma non risolve su palco tutti i problemi che incontra, bensì torna a tavolino ogni volta che serve. Per i problemi drammaturgici, la scrittura che portiamo avanti cerca soluzioni drammaturgiche e si poggia in una struttura in bilico tra poesia, naturalismo e teatro dell'assurdo.

TRAMA

Siamo in un futuro distopico. Le protagoniste sono due adolescenti, di diciotto e quindici anni: Eva e Nina. Sono chiuse in un luogo sotto terra da quasi cinque anni a causa di una situazione emergenziale che ha reso difficile la vita umana sulla superficie terrestre. Hanno viveri, acqua, elettricità ma le risorse vanno esaurendosi.

Eva aveva circa tredici anni quando è entrata nel bunker. Nina circa dieci.

Sono passati quattro anni e nove mesi dall'ingresso. Il tempo massimo di sopravvivenza in un bunker è di cinque anni.

Eva quel giorno compie diciotto anni e Nina ha deciso di donarle della cioccolata che ha tenuto gelosamente da parte.

E' primavera. Nel bunker la temperatura è normale. C'è una radio che riceve frequenze con canzoni e notiziari del passato. Ogni giorno alla stessa ora viene trasmesso l'ultimo notiziario prima della catastrofe.

Nina, come in *Cast Away*, ha costruito il suo "Wilson": Oliver, un cane fatto con bottiglie di plastiche e nastro. Eva ha portato con sé nel bunker della terra, dove dorme tutte le notti.

Le due ragazze nel tempo hanno trovato dei modi per combattere la noia creando dei teatrini di ombre di diverse dimensioni con schermi fatti con plastiche, tende, torce e luci. Con del cartoncino hanno creato delle piccole sagome di loro stesse: come dei fermo-immagine del "giorno uno" e dell'età quando sono arrivate in quel luogo.

Il tempo sotto terra ha impedito loro di scolarizzarsi: hanno, quindi, alcune caratteristiche particolari a livello linguistico e cognitivo ed hanno inventato dei modi creativi per nominare le cose (il Blu che suona, la Nera signora, l'Aria che tutto soffoca, il Silenzio del cuore, ecc.). Inoltre contano i giorni per non perdere la cognizione del tempo e hanno inventato naturalmente un sistema politico fatto di regole e punizioni.

Per rendere sostenibile la realtà di confinamento, le due si raccontano la loro stessa tragica storia in modo poetico e originale. Tramite il teatro d'ombre arrivano ad esplorare e immaginare il "mondo là sopra" per ipotizzare soluzioni e possibilità: incontrano così la Nera Signora e dopo situazioni surreali arrivano a chiuderla in una bottiglia di vetro. Dopodiché si vedono le conseguenze tragicomiche di un mondo senza morte.

Nel finale decidono di uscire veramente dal bunker.

—

stralci drammaturgici in divenire....

PRIMA SCENA

Eva è a terra su un cumulo di terra.

Breve narrazione nel bosco dei rami secchi in ombra:

C'erano una volta due sorelle, di tredici e dodici anni, rinchiusi in un luogo protetto sotto terra nel bosco. Loro avevano detto che sarebbero dovute rimanere lì per sfuggire alla Nera Signora.

La Nera Signora amava l'Aria Putrida e il Silenzio del Cuore.

Quel luogo nascosto sotto la terra era l'unica via per sopravvivere.

Loro dissero di non uscire per alcun motivo fino all'avvento del Blu che suona.

Se entro cinque anni lì sotto non l'avessero sentito non ci sarebbe stato più nulla da fare.

(pausa)

Ninaaa io non ce la faccio più qui!

Chissà come sarà ora... lì... sopra?!

Lì sopra?!

C'è qualcuno? C'è qualcuno? C'è qualcuno?

Eva dorme nella terra e sogna di danzare nel bosco. Una mano-scheletro appare nello schermo grande, diventa incubo e la fa risvegliare. Si rende conto di essere ancora nel bunker. Si dispera, si riveste.

SCENA SECONDA

Nina arriva e chiude lo screen facendolo diventare una tenda chiusa. Nina arriva di buon umore sempre accompagnata da un cane fatto di bottiglie di plastica a cui dà vita. Eva non è di buon umore. È il diciottesimo compleanno di Eva. C'è un dialogo in cui arrivano a litigare per il non rispetto della regola di evitare le feste di compleanno. Nina mostra l'ultimo alimento prezioso rimasto che aveva tenuto appositamente per la sorella da molto tempo: una barretta di cioccolato. Nina ci rimane male. La scena finisce con Nina che le tira la barretta in malo modo.

Nina entra felice con la sua decorazione. Coreografia tipo drago cinese. Dividere movimento-battute.

NINA: Evaaaaa

EVA: Nina

NINA: Evaaaaa

EVA: Nina...

NINA: Che giorno è oggi?

EVA: 1765

NINA: 1765?

EVA: sì

NINA: ahhh! risposta sbagliata: ritenta e sarai più fortunata!

EVA: 1766?

NINA: di più di più?

EVA: 1777, 78, 79, 80... Bastaaaa!

NINA: silenzio. ho una sorpresa per te.

tira fuori la barretta e torna, intanto Eva conta i giorni con le dita annusamenti della cioccolata e rincorse

EVA: ma dove l'hai trovata? incartata? profumata? cioccolata

NINA: l'avevo tenuta per un giorno speciale

EVA: speciale?

NINA: eh sì, un giorno speciale

proietta ombra di tanti auguri buon diciottesimo

reazione mezzo di shock di Eva

EVA: no

NINA: sì

EVA: no

NINA: eh sì è oggi! So che da trattato del 1449esimo giorno non dovremmo più festeggiarli però mi sembrava bello organizzare qualcosa, mi sembrava una data importante...

EVA: appunto.

butta la cioccolata a terra

Mangiala tu non la voglio. Regola numero uno: i compleanni non si festeggiano più. Regola numero due: mai infrangere la regola numero uno. Regola numero tre: non la voglio.

TERZA SCENA

Annichilimento di Nina. Va verso la radio.

Accende la radio. Sintonizza una stazione. Si sente un frammento radio di Orson Welles relativo all'arrivo degli alieni. Nina cambia stazione e si sintonizza su un documentario. Gioca con il cane Oliver sulla terra.

NINA: Eh no, questa è di Eva, per il suo compleanno. Eh no Oliver, quello è il "suo" posto. Torna nella sua zona e accarezza il cane seduta a terra.

Dalla radio esce New error dei Moderat e Nina inizia a ballare.

C'è una scena di lotta tra le due sorelle in ombra sul telo grande, che finisce con Nina che cade nella terra di Eva.

Rientra Eva guarda prima Nina, poi la radio accesa. Va verso la radio e la spegne, poi si dirige verso Nina

QUARTA SCENA

EVA: è la mia terra!

NINA: no!

EVA: sì, che lo è!

NINA: solo perché ci dormi sempre dentro non significa che sia tua!

EVA: quella è la tua zona

NINA: ora mi sono ritrovata qui. Perché è proprietà privata?!

EVA: no ma non fa parte dell'accordo dei beni comuni stipulato nel giorno 652

NINA: ok ma era stato modificato dal giorno 783 in cui ho usato le bottiglie per creare Oliver

EVA: no, io le bottiglie te le ho regalate... sai quanto me ne importa della plastica maledetta!

NINA: e quindi?!

EVA: nel giorno uno ho portato qui dentro questa terra e posso farne ciò che voglio, punto.

NINA: allora non dovresti ascoltare la radio, punto esclamativo.

EVA: ah, la tua radio

NINA: la ascolti anche tu

EVA: se vuoi mi strappo le orecchie

NINA: fossi in te lo farei

EVA: ah ah sei simpatica come l' "Aria che tutto soffoca".

NINA: e tu come, come, come.....

EVA ride

NINA: mmm la tua terra è inutile!

EVA: inutile?!

NINA: sì, non cresce nulla qui sotto

EVA: eh certo, non c'è il sole!

NINA: niente, niente, non cresce niente

EVA: c'è buio, buio, sempre buio! Bella scoperta del giorno 1765!

breve pausa

NINA: mancano due mesi e potremo uscire

EVA: forse

NINA: forse

pausa

EVA: Nina...

NINA: sì?

EVA: sai che non è rimasto più molto?

NINA: cosa?

EVA: abbiamo finito quasi tutto

NINA: c'è ancora un sacco di tonno

EVA: 1 scatoletta

NINA: una scatoletta?

EVA: sì

NINA: però le mandorle...

EVA: solo quelle piccole

NINA: i legumi?

EVA: finiti. E anche di acqua ce n'è solo qualche litro.

Silenzio

NINA: non voglio morire di fame!!!

Nina inizia a piangere

EVA: dai Nina non fare così...

Anche Eva inizia a piangere

Si accasciano con la fronte nella terra.

Pausa

Trovano le sagome dei loro doppi sotto terra, le manipola, si guardano, sorridono...

EVA: chissà cosa c'è lì di sopra

NINA: lì sopra?!

Si avviano verso il teatrino e c'è un breve dialogo delle due ragazzine che escono fuori dal bunker.

Poi vanno dietro la tenda grande.

QUINTA SCENA

Scena di ombre in cui le due si inoltrano nel bosco. All'ingresso del bosco una fenice consegna ad Eva una bottiglia di vetro. Nel bosco trovano una casa. La casa sembra disabitata, entra Nina, nonostante l'avvertimento della sorella maggiore. Nella casa vi è la Nera Signora. Con un fare ingenuo e ironico, Nina mette alla prova la Morte sottoponendola ad alcune sfide. Nel finale della scena le due riescono a chiuderla nella bottiglia di vetro.

C'erano una volta due sorelle, di tredici e dodici anni, rinchiusi in un luogo protetto sotto terra nel bosco.

Loro avevano detto di rimanere lì per sfuggire alla Nera Signora

pausa

Dopo quasi cinque anni

Le due ragazze stavano ancora aspettando il Blu che suona.



SPUNTI REGISTICI

La scena rappresenta l'interno di un piccolo bunker con pochi oggetti presenti: un tavolo, plastiche, un telo usato per separare gli spazi e creare le ombre, delle luci, delle torce, sagome di cartoncino, una bottiglietta d'acqua e della terra.

La recitazione è intrisa di antinaturalismo, gesto coreografato. È carica di verità, forza e gioco.

La caratterizzazione dei personaggi si ispira a Ionesco e Beckett per entrare con decisione nella situazione estrema e complessa di due adolescenti rinchiusi nello stesso luogo per anni: come due ratti che vivono sotto terra, le attrici danno corpo e voce ha due esseri strambi ma credibili.

Eva è la più grande e la più forte delle due sorelle, la più ecologista e animale. Nina è la più piccola e delicata e rappresenta la gioiosità della scoperta della femminilità, nonostante la privazione di libertà.

L'elemento terra, nel centro della scena è un concentrato di significati: è desiderio di vita, luogo affettivo, presagio di morte, sogno di vita e di piante, proprietà privata, letto, nascondiglio, campo da gioco e luogo di danza.

Le sagome hanno un preciso e peculiare segno grafico. Le ombre parlano e il paesaggio sonoro amplifica la poeticità delle immagini. Le sagome sono costruite con cartoncino e policarbonato.

La tenda grande viene manipolata per creare variazioni nell'uso dello spazio e possibilità più creative per la creazione di ombre.

Tutti gli oggetti, gli elementi di scena e anche la recitazione delle due attrici sono usati in modo tale da creare una risonanza emotiva, simbologica e sensoriale con gli spettatori: l'attore per noi non deve recitare ma deve far vibrare l'anima e il cuore.



INTERAZIONI CON LE COMUNITA' LOCALI

Desideriamo proporre degli incontri di laboratorio teatrale e di propedeutica al teatro d'ombre gratuiti con i ragazzi del posto per lavorare insieme sulle tematiche dello spettacolo.

A partire da pratiche fisiche, di reattività, ascolto, sensorialità, ombra corporea e animazione di sagome, saranno approfonditi i temi del lavoro, considerati dal punto di vista dei ragazzi. Immaneabili saranno anche dei momenti di puro dialogo in cerchio. I ragazzi assisteranno anche a delle sessioni di prove aperte del lavoro in corso, al termine delle quali verranno raccolti feedback e osservazioni, in un'ottica di prosecuzione dello scambio anche dopo il periodo di residenza.

Intendiamo il coinvolgimento della comunità locale durante la residenza come luogo di scambio prezioso. La recente esperienza a Re.Te. Ospitale, a Satriano di Lucania, in cui abbiamo potuto mettere in pratica questa modalità di ricerca ce ne ha dimostrato l'efficacia e la preziosa ricchezza di scambio in grado di generare.

La Nera Signora - Immagini, foto e ispirazioni

